

# IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

## UN LIBRO AL GIORNO...

18° Giorno

10 MAGGIO 2020\_domenica = arti



*Munari, Bruno*

### ARTE COME MESTIERE

Editore: *Laterza*



La classica opera in cui un grande artista italiano, noto in tutto il mondo per l'estrosità e la leggerezza delle sue creazioni, ha demolito una volta per sempre il mito dell'artista-divo per sostituirlo con la figura del "designer". Attraverso un'avvincente analisi di opere e di temi, condotta con disegni e immagini chiare e godibili, Munari fornisce una presentazione estremamente esauriente del design e delle sue diverse specializzazioni. Per chi già conosce Bruno Munari, questo è un libro che riassume in un certo senso il suo immenso lavoro in diversi ambiti; per chi invece non lo conosce, questo libro è un piccolo passo per iniziare a conoscere la sua personalità poliedrica.

Bruno Munari è stato uno dei più importanti protagonisti del Novecento italiano, forse non sufficientemente apprezzato ancora oggi. Il testo parla di alcune sue opere come le "macchine inutili", della sua visione di Design e di Arte, descrive alcuni oggetti di design da lui progettati, insomma è un assaggio del suo grande contributo a grafica, arte e design.

Interessanti le osservazioni sui rapporti tra funzionalità e bellezza e come non possa esistere la bellezza senza la funzionalità e la facilità di utilizzo: il design è fatto per l'uso... Il bello deve essere buono e valido, sennò non è bello: quindi deve essere facile da usare, da montare e smontare, da imballare. Tutti elementi che il designer deve considerare nel suo lavoro. Non si tratta di un'opera rivolta solo agli esperti e agli addetti al settore ma la sua lettura farebbe bene anche ai giornalisti, ai politici, agli insegnanti, agli imprenditori. Forse imparerebbero che si può parlare di cose complesse in modo semplice.

**Bruno Munari** (Milano, 24 ottobre 1907 – Milano, 29 settembre 1998) è stato un artista, designer e scrittore italiano, dando contributi fondamentali in diversi campi dell'espressione visiva (pittura, scultura, cinematografia, disegno industriale, grafica) e non visiva (scrittura, poesia, didattica) con una ricerca poliedrica sul tema del movimento, della luce e dello sviluppo della creatività e della fantasia nell'infanzia attraverso il gioco. Bruno Munari è figura tra le più importanti del novecento italiano. Bruno il *perfettissimo* domina la scena milanese degli anni cinquanta-sessanta, gli anni del boom economico in cui nasce la figura dell'artista operatore-visivo, che diventa consulente aziendale e che contribuisce attivamente alla rinascita industriale italiana del dopoguerra. Munari partecipa giovanissimo al futurismo, dal quale si distacca con senso di levità ed umorismo, inventando la *macchina aerea* (1930), primo *mobile* nella storia dell'arte, e le *macchine inutili* (1933). Nel 1948 fonda il MAC (*Movimento Arte Concreta*) assieme a Gillo Dorfles, Gianni Monnet e Atanasio Soldati. Questo movimento prospetta una *sintesi delle arti*, in grado di affiancare alla pittura tradizionali nuovi strumenti di comunicazione ed in grado di dimostrare agli industriali e agli artisti-artisti la possibilità di una convergenza tra arte e tecnica. Nel 1947 realizza *Concavo-convesso*, una delle prime installazioni nella storia dell'arte, quasi coeva, benché precedente, all'ambiente nero che Lucio Fontana presenta nel 1949 alla Galleria Naviglio di Milano. È il segno evidente che è ormai matura la problematica di un'arte che si fa ambiente e in cui il fruitore è sollecitato, non solo mentalmente, ma in modo ormai multi-sensoriale.